

RISCHIARE DIGITALE

Adolescenza e implicazioni di genere nell'era digitale

Nuovi linguaggi per la Promozione della Salute

ANALISI DEL CONTESTO

Alla luce della portata e rapidità con cui negli ultimi anni si stanno verificando importanti cambiamenti a livello sociale e dell'impatto che essi stanno avendo sulla vita delle famiglie e dell'adolescente, quale soggetto maggiormente vulnerabile per la fase dello sviluppo in cui trova, la Scuola con il suo ruolo primario di agenzia educativa necessita di dotarsi di nuove conoscenze, strategie e soluzioni creative per fare fronte alle implicazioni che tali cambiamenti porta con sé.

Lo sviluppo delle nuove tecnologie e la rapida evoluzione di internet ha condotto alla nascita di nuovi linguaggi, nuovi canali comunicativi e nuovi codici relazionali la cui sperimentazione da parte dei giovani costituisce spesso un fattore di rischio per lo sviluppo di condotte non salutari e di nuove forme di disagio. Si pensi a come i social media, ad esempio, rappresentino il nuovo sfondo relazionale entro cui l'adolescente fa esperienza di sé e dell'altro, spesso dentro lo spazio chiuso della propria stanza immerso in un mondo "virtuale" espanso e caratterizzato da una costante iper-stimolazione che mette a dura prova le sue capacità auto-regolative. Lo stesso mondo digitale diventa luogo privilegiato in cui avviene il complesso compito evolutivo di costruzione dell'identità, luogo di identificazioni e di differenziazioni, laboratorio di emozioni, di desideri e di interazioni mediate da chat, da like, da stories, da post e stati, dalla consistenza fluida e priva di confini definiti. Anche la costruzione delle rappresentazioni legate ai ruoli maschili e femminili, gli stereotipi connessi, il concetto di pari opportunità o al contrario di disegualianza vengono veicolati attraverso la rete, con modelli precostituiti talvolta rigidi che non stimolano una lettura critica e consapevole, rispettosa delle diversità in un'ottica inclusiva.

Tale complessità pone la necessità di creare una nuova via di comunicazione attraverso cui il mondo adulto possa incontrare l'universo giovanile e fornirgli il supporto e il contenimento necessario ad affrontare le sfide insite nel suo processo di crescita in epoca digitale.

Scuola e famiglia rappresentano, dunque, due contesti educativi che, senza porsi in modo antitetico rispetto al mondo giovanile, devono promuovere sensibilizzazione, scambio e integrazione per l'apprendimento di un atteggiamento flessibile e aperto verso i ruoli di genere, veicolare modelli di comportamento salutari orientati alla cura di sé e al rispetto dell'altro e prevenire, così, l'insorgenza di condotte a rischio.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il presente progetto nasce nell'ambito del Progetto Medicina di Genere nel Disturbo da Uso di Alcol che il Ministero della Salute ha assegnato alla Regione Sardegna ad attuazione delle azioni previste nell'area "Prevenzione e Promozione della salute", obiettivo specifico 2.1. *"Aumentare la conoscenza dei rischi e promuovere comportamenti salutari tra i minori, le famiglie e i docenti negli Istituti scolastici e facilitare l'accesso ai Servizi"*. Esso si propone di offrire un intervento di educazione e promozione alla salute, al benessere e alla convivenza civile, attraverso attività di informazione, sensibilizzazione e prevenzione rivolte a studenti, docenti e famiglie. La salute psicosociale, la convivenza civile e la consapevolezza dei diritti e dei valori umani universali orientati al rispetto per ogni essere vivente, per le donne e per i più deboli, sono componenti educative fondamentali che devono essere promosse e valorizzate in ambito scolastico, in ambito familiare e in quello sociale più allargato.

E' necessario porre attenzione a tre contesti di vita dell'adolescente, che costituiscono spazi di apprendimento di rappresentazioni, aspettative e comportamenti legati al genere; dapprima la famiglia in cui avvengono le prime esperienze del Sé e del Sé in relazione all'altro, la seconda è la Scuola in quanto altro agente di socializzazione e luogo privilegiato per lo sviluppo di abilità cognitive, affettive e relazionali; il terzo è il contesto dei pari, che oggi è rappresentato prevalentemente dal mondo digitale in cui i pari si incontrano e incontrano un "mondo fluido", in balia di stimolazioni non sempre alla portata delle loro capacità ricettive e elaborative, luogo di sperimentazione in cui ampliare la conoscenza di Sé e dell'altro. Il presupposto da cui partire, dunque, è che non è possibile attivare alcun intervento che non tenga conto dell'interazione e della necessaria integrazione tra questi tre micro-sistemi di socializzazione.

La nostra cultura offre ai giovani modelli di femminilità e mascolinità spesso stereotipati, chiusi alla possibilità di un dialogo rispetto alle problematicità ad essi legate e alle ricadute che essi hanno sulla qualità delle relazioni e sul benessere di singoli e gruppi. Si intende, pertanto, promuovere un percorso educativo-formativo di "educazione al genere", creando un dialogo aperto alla complessità e pluralità dei ruoli, al fine di promuovere la valorizzazione delle differenze di genere come risorsa e uscire dalla concezione delle stesse come barriera alla relazione. L'obiettivo è stimolare la riflessione, l'osservazione e la lettura di come le caratteristiche del maschile e del femminile incidono sui nostri comportamenti e incrementare la capacità di sviluppare il pensiero critico e mettere in atto scelte consapevoli e responsabili in linea con tale lettura e gli sviluppi del mondo giovanile legati all'era digitale. Si intende, inoltre, guidare l'adulto nella comprensione dei comportamenti giovanili inerenti la salute, il benessere e la convivenza sociale e favorire lo sviluppo di abilità e l'acquisizione di strumenti utili ad accompagnare e sostenere il minore nel suo percorso di crescita in relazione alle specificità dei temi trattati.

DESTINATARI

1. Insegnante Referente d'Istituto della prevenzione, delle Dipendenze e delle Droghe, Insegnanti delle Scuole Secondarie di I grado
2. Genitori
3. Studenti delle Scuole Secondarie di I grado

OBIETTIVO GENERALE

Promuovere una nuova cultura educativa orientata a rilevare le specificità di genere e identificare, condividere e rinforzare gli atteggiamenti positivi e le abilità emotivo-relazionali utili contro l'intolleranza e tutte le forme di violenza, auto e eterodiretta, e a prevenire lo sviluppo di comportamenti a rischio con particolare attenzione all'uso di alcol e degli strumenti digitali.

OBIETTIVI SPECIFICI

TARGET: INSEGNANTI

- Promuovere la cultura di genere e delle pari opportunità orientata a contrastare pregiudizi e stereotipi legati ai ruoli maschili e femminili nella nostra società
- Aumentare la conoscenza rispetto alla fase evolutiva adolescenziale, al fenomeno del consumo di alcol e a altri comportamenti a rischio legati alle esperienze nel mondo "reale" e "virtuale"
- Promuovere l'educazione emotivo-relazionale e il lavoro sulle life skills nel setting scolastico, veicolando strategie educative e modelli relazionali efficaci
- Promuovere una cultura di rete attraverso un percorso di orientamento, prevenzione e di promozione di comportamenti salutari, che coinvolga l'istituzione scolastica, le famiglie e i ragazzi

TARGET: GENITORI

- Promuovere la cultura di genere e delle pari opportunità orientata a contrastare pregiudizi e stereotipi legati ai ruoli maschili e femminili nella nostra società
- Stimolare la riflessione e la condivisione rispetto ai propri stili relazionali e al proprio ruolo genitoriale, promuovendo un'educazione orientata all'ascolto emotivo nella relazione con i ragazzi
- Aumentare la conoscenza rispetto alla fase evolutiva adolescenziale, al fenomeno del consumo di alcol e a altri comportamenti a rischio legati alle esperienze nel mondo "reale" e "virtuale"
- Riconoscere le strategie educative più efficaci a rispondere ai bisogni educativi degli adolescenti e atte alla gestione dei comportamenti a rischio

TARGET: STUDENTI

- Stimolare il riconoscimento delle rappresentazioni di genere proprie della nostra società e l'atteggiamento critico verso di esse, sensibilizzando a una nuova cultura di genere orientata a contrastare pregiudizi e stereotipi legati ai ruoli maschili e femminili
- Promuovere l'educazione emotivo-relazionale, la sperimentazione di life skills emotivo-relazionali specifiche, quali competenze psicosociali fondamentali per il benessere della persona e del gruppo
- Implementare la capacità di lettura critica, in termini di rischi e risorse, rispetto a strumenti, contenuti e comportamenti digitali
- Sensibilizzare e promuovere processi di consapevolezza rispetto alla messa in atto di comportamenti a rischio legati a violenza fisica e psicologica
- Stimolare la riflessione sui rischi legati in particolare all'assunzione di alcol in adolescenza e promuovere comportamenti salutari e responsabili

METODOLOGIA

La metodologia utilizzata è di tipo attivo-partecipativo, in quanto parte dall'assunto che attraverso l'esperienza grupitale possano attivarsi non solo processi di conoscenza, ma soprattutto processi di consapevolezza, divenendo protagonisti attivi del proprio percorso di crescita e cambiamento. La matrice relazionale, inoltre, pone le basi per la costruzione di interventi centrati sull'attivo scambio nel grande e nel piccolo gruppo, che favoriscano l'apprendimento esperienziale attraverso la messa in gioco non solo della componente cognitiva dell'esperienza, ma anche di quella sensoriale-emotiva. Il gruppo costituisce un elemento essenziale, fungendo sia da contenitore e cassa di risonanza di vissuti ed esperienze sia essendo esso stesso portatore di un senso di appartenenza e di una propria identità, co-costruita nelle interazioni tra i singoli partecipanti. L'approccio operativo e cooperativo proposto è centrato sulla valorizzazione delle risorse e dell'apporto creativo di ciascuno al processo di gruppo nel rispetto delle diversità; utilizza la modalità laboratoriale attraverso l'utilizzo di giochi psicologici, simulate, role playing, brainstorming e focus group.

Un altro aspetto metodologico riguarda l'impiego dei pari all'interno del percorso di sensibilizzazione e prevenzione, come strategia educativa volta ad attivare un processo naturale di trasmissione di conoscenze, di emozioni e di esperienze da parte di alcuni membri di un gruppo ad altri membri di pari status, attraverso la

sperimentazione attiva di sé nella relazione tra pari, lo scambio comunicativo simmetrico e orizzontale, la condivisione di un senso di appartenenza al gruppo e di significati e linguaggi comuni alla cultura giovanile, l'attivazione di processi di apprendimento indiretto quale il *modeling* favorenti l'identificazione con l'altro.

Ciascun laboratorio prevede la realizzazione di materiali (elaborati, articoli, racconti, materiale multimediale, disegni, etc.) da parte dei ragazzi, come strumento utile sia al consolidamento di apprendimenti e al rinforzo positivo rispetto alla loro partecipazione sia alla condivisione con il gruppo dei pari e con l'intero sistema scolastico.

Verranno utilizzati nell'ambito delle attività diversi stimoli multimediali (spezzoni di film, musica, pubblicità, ecc.) e la metodologia dell'intervista esplorativa attraverso i moduli di google al fine di potenziare l'uso di diversi canali comunicativi.

TEMPI

L'intero percorso formativo si articolerà nell'arco di massimo tre mesi. La frequenza degli incontri sarà concordata in fase pre-operativa con la definizione del cronoprogramma.

ATTIVITA'

Fase 1

Breve incontro preliminare con il Dirigente scolastico, il Referente per la Prevenzione delle dipendenze e delle droghe, il corpo docente e le famiglie per la presentazione del progetto e favorire l'adesione ad esso.

Fase 2

Raccolta adesioni partecipanti e consenso informato.

Fase 3

Articolazione delle attività su tre moduli differenziati in base ai 3 target.

1° Modulo rivolto agli insegnanti: 2 incontri della durata di 2h e 30 minuti

2° Modulo rivolto ai genitori: 2 incontri della durata di 2h e 30 minuti

N. 1 Incontro formativo congiunto con insegnanti e genitori finalizzato principalmente a condividere contenuti ed esperienze (durata 2h e 30 minuti)

3° Modulo rivolto agli studenti: in totale **7 incontri** della durata di 3 h di cui 6 laboratori + 1 laboratorio finale dedicato alla sintesi del lavoro svolto attraverso la realizzazione dei materiali prodotti dai ragazzi nel corso del percorso formativo

Fase 4

Chiusura lavori attraverso **n. 1 incontro** in plenaria per la presentazione dei lavori dei ragazzi alla Scuola (2h)

Principali tematiche dei Laboratori:

- Co-Regolazione emotiva e educazione affettivo-relazionale
- Le relazioni ai tempi dei Social Media: dal bisogno di contatto al rischio di sviluppare dipendenza (es. selfie estremi e challenge, sexting, grooming e adescamento online, internet addiction disorder)
- Bullismo e Cyberbullismo: dal *like* all'agito violento
- Il linguaggio del corpo: fenomeno proana, body shaming, social mode, autolesionismo, drunkoressia
- Uso di alcol tra i giovani e comportamenti violenti

Sarà trasversale a tutti gli incontri il tema delle implicazioni di genere.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

L'attività di monitoraggio e valutazione si articola in tre momenti:

- **Monitoraggio Iniziale:** in fase di avvio dei lavori al fine di analizzare il livello delle aspettative e dei bisogni espressi dai partecipanti, nonché le conoscenze rispetto ai temi trattati;
- **Monitoraggio in itinere:** durante lo svolgimento delle attività attraverso l'osservazione, valutazione e auto-valutazione del processo di gruppo, tramite indagini esplorative propedeutiche alla esecuzione di attività specifiche e attraverso la realizzazione di materiali da parte dei ragazzi;
- **Valutazione finale:** in fase conclusiva al fine di individuare gli indicatori di risultato, analizzando gli apprendimenti, le abilità e le competenze raggiunte e il grado di soddisfazione rispetto alle attività svolte.

Gli strumenti di monitoraggio utilizzati saranno interviste esplorative del processo in itinere, questionari e scale di valutazione somministrati in fase iniziale e in fase conclusiva (pre e post test) e materiali prodotti dai ragazzi a sintesi dei lavori svolti.

L'Equipe del Piano Regionale GAP
Direttore Scientifico Dott.ssa Graziella Boi